

**FELTRINO**
**Concluso il progetto di valorizzazione della via Claudia Augusta**


*Si è tenuto in videoconferenza l'evento finale del programma Interreg Italia-Austria 2014-2020 nel quale si sono tirate le somme degli interventi sviluppati nell'ultimo quinquennio.*

Domenica 20 dicembre 2020 12:29

Il progetto «Hereditas» relativo alle iniziative di valorizzazione della via Claudia Augusta si è concluso. Il 15 dicembre si è tenuto in videoconferenza l'evento finale del programma Interreg Italia-Austria 2014-2020, nel quale si sono tirate le somme – insieme ai rappresentanti degli enti promotori e agli esperti – degli interventi sviluppati nell'ultimo quinquennio per rendere fruibili i siti storici e divulgare la conoscenza archeologica lungo il tracciato di una delle più importanti e conosciute antiche vie di comunicazione d'Europa, oggi percorsa da notevoli flussi di turisti, soprattutto sulle due ruote.

L'incontro, finalizzato anche a evidenziare i risultati ottenuti dal progetto e analizzarne le possibili future prospettive, ha portato davanti allo schermo Matteo Aguanno per il GAL Prealpi e Dolomiti – ente coordinatore del progetto – il Comune di Feltre, rappresentato dal vicesindaco Alessandro Del Bianco, chiamato per illustrare gli interventi feltrini beneficiari del contributo, Massimo Rigoni del Programma Interreg, Chiara D'Inca per la Soprintendenza archeologica del Veneto, Giorgio D'Agostini e Walter Stefan, presidenti rispettivamente delle associazioni Via Claudia Augusta Italia e Tirolo, e Christoph Tschaikner, editore di materiali turistici e divulgatore della conoscenza dell'antica arteria stradale romana quale asse di collegamento e incontro transfrontaliero e interculturale fra Italia adriatica, Tirolo ed area danubiana, fra mare, montagna e fiumi.

Dopo aver illustrato le dinamiche che hanno portato allo sviluppo e al raggiungimento di un punto di “maturazione” del percorso moderno dell'arteria viaria romana, sono state illustrate ai numerosi utenti collegati in remoto le azioni realizzate con l'intento di rendere fruibili alcuni siti storico-archeologici lungo l'itinerario della Claudia Augusta, o di potenziarne l'esistente. Fra questi, gli importanti siti di scavo di San Donato-Piasentot, che hanno prodotto, grazie ad una recente campagna di indagine archeologica, un ampliamento del museo lamonese e la realizzazione di nuovi studi sulla necropoli romana sandonatese; gli scavi nel sito di San Pietro a Mel-Borgo Valbelluna; quelli condotti nella Valle di Sant'Agapito a Cesiomaggiore, dove è stato dato risalto ad un'area abitativa prealpina della fine dell'Età del Bronzo e l'inizio dell'Età del Ferro, o a Santa Giustina, al suo Castel San Tomaso-Colle della Regina, sul quale esisteva un edificio fortificato medievale.

Ma la parte del leone nel Programma Interreg 2014-2020 l'ha sicuramente svolta Feltre, dove gli interventi del programma hanno portato alla realizzazione del nuovo museo archeologico di Palazzo Villabruna, che aprirà al termine della pandemia. In videoconferenza si sono visti in anteprima gli interni delle sale del piano terra, interamente modificate rispetto al precedente allestimento. L'ampliamento dell'esposizione delle collezioni archeologiche feltrine ha previsto una redistribuzione integrale degli spazi, oltre ad alcuni ampliamenti: dove prima c'era la biglietteria ora c'è la sala della piccola statuaria; l'androne d'ingresso ospita la biglietteria e i capitelli reperiti in via Cornarotta, mai esposti prima, ed ora disposti in parata. La sala centrale a destra dell'ingresso ospita in bella mostra la statua marmorea di Esculapio e l'ara di Anna Perenna, mentre gli spazi più interni sono dedicati ai reperti lapidei con iscrizioni, con “pietre parlanti” divise per tipologia: la prima sala mostra quelle geopolitiche, la seconda quelle a carattere funerario, disposte queste ultime nella cosiddetta “cripta”. La casa del custode al primo piano avrà invece, in un prossimo futuro, funzione di sala didattica multimediale.

Interessanti le conclusioni degli ospiti presenti, che hanno posto l'accento sul futuro della Via Claudia Augusta, che dovrà sempre più connotarsi come un percorso archeologico moderno e innovativo, dove pubblico e privato possano dialogare al fine di valorizzare, tanto per i turisti che per i residenti, non solo gli aspetti storici, ma anche quelli paesaggistico-naturalistici e ambientali, senza dimenticare quelle ricchezze etnoantropologiche ed enogastronomiche che rendono la Valbelluna una terra ricca di biodiversità e di sapori autentici.